

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Sezione Progetto e Costruzione

AGATHÓN

RCAPIA PhD Journal

Recupero dei Contesti Antichi e
Processi Innovativi nell'Architettura



AGATHÓN

RFCA & RCIPIA PhD Journal
Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura

2012

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura,
Sezione Progetto e Costruzione

Pubblicazione effettuata con fondi di Ricerca Scientifica PRIN 2008, responsabile scientifico Alberto Sposito

a cura di Alberto Sposito

Comitato Scientifico

Alfonso Acocella, Tarek Brik (E.N.A.U., Tunisi), Tor Broström (Gotland University, Svezia), Joseph Burch I Rius (Universitat de Girona), Giuseppe De Giovanni (Università di Palermo), Maurizio De Luca, Antonio De Vecchi (Università di Palermo), Gillo Dorfles, Petra Eriksson (Gotland University, Svezia), Maria Luisa Germanà (Università di Palermo), Giuseppe Guerrera (Università di Palermo), Cesare Sposito (Università di Palermo), Maria Clara Ruggieri Tricoli (Università di Palermo), Marco Vaudetti (Politecnico di Torino)

Redazione Alberto Sposito

Editing e Segreteria

Santina Di Salvo, Antonella Chiazza, Starlight Vattano

Editore OFFSET STUDIO

Progetto grafico Giovanni Battista Prestileo

Traduzioni Andris Ozols

Collegio dei Docenti

Alberto Sposito (Coordinatore), Valentina Acierno, Antonino Alagna, Giuseppe Alaimo, Tiziana Campisi, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De Giovanni, Antonio De Vecchi, Ernesto Di Natale, Giovanni Fatta, Tiziana Firrone, Raffaello Frasca, Maria Luisa Germanà, Laura Inzerillo, Marcella La Monica, Renzo Lecardane, Alessandra Maniaci, Antonino Margagliotta, Giuseppe Pellitteri, Silvia Pennisi, Alberto Sposito, Cesare Sposito, Giovanni Francesco Tuzzolino, Rosa Maria Vitrano.

Finito di stampare

nel mese di Agosto 2012

da OFFSET STUDIO S.n.c., Palermo

Per richiedere una copia di AGATHÓN in omaggio, rivolgersi alla Biblioteca del Dipartimento di Architettura, tel. 091\23896100; le spese di spedizione sono a carico del richiedente.

AGATHÓN è consultabile sul sito
www.contestiantichi.unipa.it

In copertina:

G. B. Piranesi: *De Romanorum Magnificentia et Architectura*, tav. XXX (*Schermata Emissarii Lacus Albani*) acquaforte, Romae 1761.

EDITORIAL by Alberto Sposito

This edition of *AGATHÓN* gathers together various articles in four Sections. In the first section, *Agorá*, there is an amount of unpublished material, in which I run through several episodes from the first half of the 20th century, commemorating and conversing, and linger over various poets, writers, heroes, architects and other characters. There emerges a picture of the customs of an epoch that is characterized by totalitarian regimes and which, together with rationalism in architecture, traverses the Second World War and ends in the sixties. The *Studio BBPR* in Milan, Ernesto Nathan Rogers's editorship of the magazines *Domus* and *Casabella*, as well as the *Torre Velasca* in Milano, provide emblematic signposts of permanence, change and innovation in Italy, from which, with an eye to future prospects, a historical judgment needs to be made. Antonio Monestiroli and Antonietta Iolanda Lima present two particular articles with regard to Rogers, whilst I include the presentation from the Exhibition held in Tokyo this June, with regard to Angelo Mangiarotti, who worked at the *Studio BBPR* following his graduation. Lastly, in *Agorá*, there is an article by Mario Botta regarding the wooden model of *San Carlino alle Quattro Fontane* by Borromini in Rome, constructed at Lago di Lugano.

In the second Section, *Stoá*, Renzo Lecardane presents the *APER Project* for the safeguard and valorization of ancient architecture; this project takes in certain border areas of Sicily and Tunisia (Valley of the Temples in Agrigento, the Punic site of Kerkuane at Cap Bon and the Roman site of Utique in Tunisia), whilst Santina Di Salvo examines cultural assets in order to find innovative strategies geared towards governance in the Mediterranean area. There are specific contributions from Antonella Chiazza regarding two *domus romana* in the urban context of Palermo and from Francesco Di Paola regarding the *Botanical Garden* in Palermo. The third Section, *Gymnasium*, comprises four contributions: by Irene Marotta on the figure of Claude Parent, who dominated the French scene (and not only) from the fifties onwards, and who elaborated various projects for transforming habitats; by Antonio Marsolo researching value for money in projects for public works essential in order to make up for the present and inadequate system of governance; by Francesco Palazzo, with a leap from the building-scale to the urban-scale, regarding eco-quarters and the rational employment of energy; by Simona Colajanni and Annalisa Lanza Volpe regarding the re-development of a constructive element (typical of the Aeolian Islands) in order to improve environmental conditions.

This edition of the *syllogé* is rounded off with the Section *Epilektá*, containing reading material chosen by PhD Students with regard to «digital culture in architecture», «city-futures» and a comparison of the ancient and new in architectonic restoration.

AGORÁ

Alberto Sposito

POETI, EROI, PERSONAGGI E ARCHITETTI DI PRIMO NOVECENTO 3

Antonio Monestiroli

ARCHITETTURA COME ESPERIENZA DI ERNESTO NATHAN ROGERS..... 15

Antonietta Iolanda Lima

ERNESTO NATHAN ROGERS ATTRAVERSO I SUOI SCRITTI 21

Alberto Sposito

ANGELO MANGIAROTTI: POETICA E MEMORIA, MODERNO E ANTICO.....25

Mario Botta

IL SAN CARLINO A LUGANO E LA RAPPRESENTAZIONE LIGNEA.....31

STOÁ

Renzo Lecardane

ITALIE-TUNISIE: LE PROJET A.P.E.R..... 35

Antonella Chiazza

LE DOMUS DI PIAZZA DELLA VITTORIA A PALERMO.....37

Francesco Di Paola

L'ORTO BOTANICO DI PALERMO: IL GYMNASIUM.....41

Santina Di Salvo

BENI CULTURALI: STRATEGIE INNOVATIVE PER LA GOVERNANCE EUROMEDITERRANEA.....45

GYMNÁSION

CLAUDE PARENT: DALLE AVANGUARDIE ARTISTICHE ALLA FONCTION OBLIQUE, Irene Marotta..... 51

LA RICERCA DEL VALUE FOR MONEY NEI PROGETTI DI OPERE PUBBLICHE, Antonio Marsolo.....57

ECO-QUARTIERI: STRATEGIE DI PROGETTO PER TRASFORMARE L'HABITAT, Francesco Palazzo.....63

LA CASA EOLIANA: UN SISTEMA DI RAFFRESCAMENTO PASSIVO, Simona Colajanni, Annalisa Lanza Volpe.....67

EPILEKTÁ

ANTOINE PICON: DIGITALE CULTURE IN ARCHITECTURE, Alessia Riccobono..... 71

CITYFUTURES: ARCHITETTURA, DESIGN, TECNOLOGIA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ, Starlight Vattano.....73

GIOVANNI CARBONARA: ARCHITETTURA D'OGGI E RESTAURO, Elsa Sanfilippo..... 77

EPILEKTÁ
epilekta

ANTOINE PICON: DIGITAL CULTURE IN ARCHITECTURE

a cura di Alessia Riccobono*

ABSTRACT - Today's explosive developments in digital technology have also affected architecture and the urban landscape. The new possibilities opened up by digital simulation have led to an increasingly strategic approach to planning, an approach based on generating scenarios, which thus represents a radical departure from traditional planning. This volume provides a profound introduction to the important role of digital technologies in design and execution. In four chapters, the author systematically examines the influence of digital culture on architecture but also on the urban landscape as well as product design. The relationship of digital architecture to the city is also an important focus.

Il volume *Digital Culture in Architecture*. An introduction for the design professions di Antoine Picon, pubblicato nel 2010 dalla Birkhäuser di Basilea nelle versioni inglese e francese, è probabilmente il primo testo ad affrontare, con un taglio storico, la rivoluzione digitale che ha investito tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana, analizzandone gli effetti sull'architettura contemporanea. Ingegnere, architetto e con un dottorato in storia, Antoine Picon ha affrontato temi di ricerca che si spaziano dal costruttivismo tecnico alla storia dell'architettura¹. La sua carriera accademica si è svolta principalmente in Francia, nella rinomata *Ecole Nationale des Ponts et Chaussées*, nella quale ha insegnato per molto tempo, mentre dal 2002 è professore di *Storia dell'Architettura e Tecnologia* ad Harvard e coordinatore dei Corsi di Dottorato alla *Graduate School of Design*.

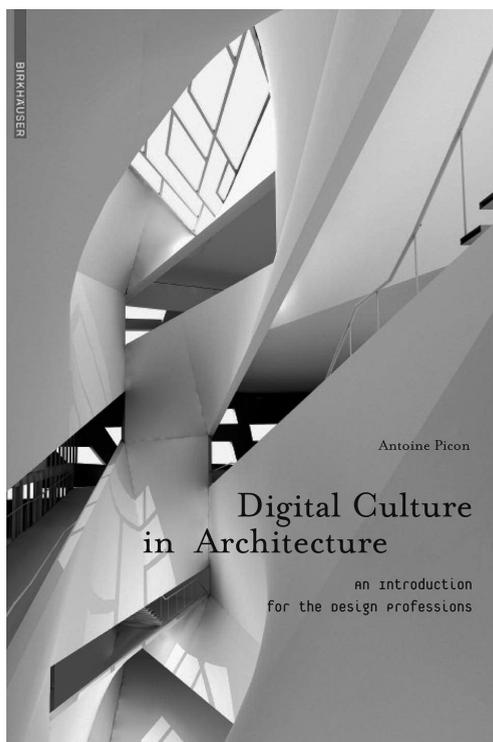
Il libro, strutturato in quattro sezioni, si apre con un'appassionata introduzione sullo scenario contemporaneo. Picon afferma, a ragione, che circa quindici anni fa solo pochi studi erano dotati di tecnologie informatiche e che la metodologia progettuale era rimasta inalterata nonostante l'uso dei *software*: inizialmente lo spazio virtuale era gestito come se si lavorasse in un foglio di carta reale, partendo dallo schizzo, per poi arrivare al *rendering* finale. Attualmente non esiste lavoro professionale senza l'utilizzo di un qualsiasi *software* per l'architettura e ciò ha portato a reazioni diverse: c'è chi si mostra entusiasta, c'è chi, invece, mostra un atteggiamento piuttosto critico. Secondo Picon «abbiamo superato le prime reazioni di entusiasmo o preoccupazione; adesso il problema non è se l'utilizzo delle tecnologie informatiche sia una buona o una cattiva cosa per il progetto, ma piuttosto è legato a quale direzione stia prendendo l'architettura a seguito del loro massiccio uso»². L'autore paragona l'attuale rivoluzione al Rinascimento, in cui la scoperta della prospettiva e della correlazione delle proiezioni in pianta e prospetto causò un radicale cambiamento nella concezione del progetto; similmente la diffusione delle tecnologie digitali appare collegata ad una serie di cambiamenti nella definizione del progetto architettonico e nei suoi contenuti.

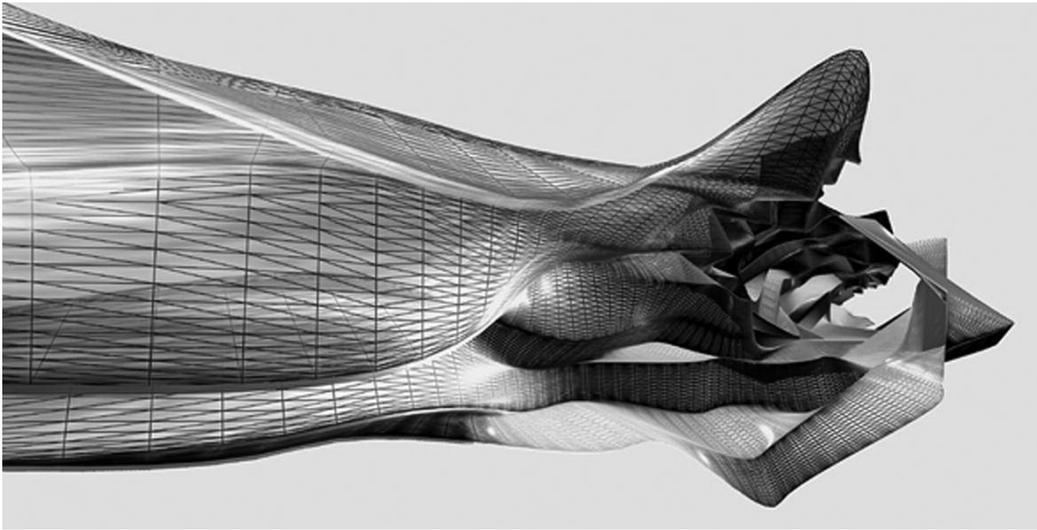
L'obiettivo del libro è quello di affrontare la tematica con una prospettiva ampia e non relazionata solamente all'architettura, ma mettendo insieme i diversi fattori che hanno contribuito alla

nascita della rivoluzione informatica.

La prima Sezione del volume, intitolata *People, Computers and Architecture: a Historical Overview* e ulteriormente suddivisa in sei capitoli, è dedicata, appunto, a un lungo e completo *excursus* storico dalla nascita della cibernetica e dell'intelligenza artificiale alla costruzione delle complesse strumentazioni militari negli anni della Guerra Fredda, alla nascita delle più grandi aziende mondiali dell'informatica, come l'*IBM*. In questa ampia dissertazione è stranamente quasi assente la storia relativa ai padri fondatori delle tecnologie informatiche del disegno, come Ivan Sutherland o John Frazer; Picon preferisce invece dare maggiore risalto alle innovazioni tecnologiche in senso lato, al contesto storico in cui esse sono nate e agli effetti che esse hanno prodotto sulla società e, secondariamente, sull'architettura, citando tutti gli esponenti dell'architettura radicale degli anni Cinquanta e Sessanta, come gli *Archigram* o Cedric Price del *Generator Project*, una costruzione modulare programmabile e capace di rispondere in modo dinamico agli input delle persone.

I sei capitoli della seconda Sezione, dal titolo *Experiments in Form and Performance*, trattano soprattutto di ciò che sta accadendo oggi. La conseguenza più immediata dell'uso del computer è senza dubbio la possibilità di manipolare geometrie complesse. «*Blobs*, superfici piegate, singolarità topologiche sono salite alla ribalta, spesso dando l'impressione che l'architettura entrasse in una nuova età barocca»³. Ma questa complessità morfologica non è l'unica dimensione da prendere in considerazione. Nel tentativo di andare oltre la mera seduzione di forme prodotte dal computer, gli architetti sono diventati sempre più interessati ai principi fondamentali coinvolti nella progettazione parametrica. Teorici come Kostas Terzidis o Karl Chu hanno dato vita a un'architettura generata attraverso processi di programmazione e algoritmi matematici: come alcune sperimentazioni nate negli anni '50, in questi casi è il processo progettuale definito attraverso il *software* ad essere più importante del risultato formale. Secondo Picon, attualmente i *blobs*, che ad inizio sec. XXI erano una delle espressioni più comuni, hanno già perso gran parte del loro potere attrattivo e il nuovo barocco potrebbe benissimo essere sostituito da un minimalismo digitale. In questo contesto d'incertezza, dove non c'è una forma o un





1) Uno degli esperimenti di progettazione algoritmica della serie Philux di Karl Chu.



2) Lo Stadio Olimpico di Pechino di Herzog & De Meuron.

linguaggio a prevalere ma diverse tendenze in parallelo, ciò che più emerge è certamente la ricerca di una nuova poetica espressiva.

Nella terza Sezione *From Tectonic to Ornament: towards a different materiality*, si affronta il tema della crisi dei tradizionali codici tettonici, che in passato definivano la gerarchia tra parti dell'edificio e il suo significato. Edifici come la Mediateca di Sendai di Toyo Ito o lo *Stadio Olimpico* di Pechino di Herzog & De Meuron sono progetti emblematici di questa crisi, in cui risulta quantomeno azzardato definire cosa sia struttura e cosa involucro o comprendere il rapporto tra forma e struttura. Parallelamente l'ornamento, che era stato tanto ostracizzato dalla modernità - si ricordi il celebre saggio di Adolf Loos *Ornamento è delitto*⁴ - diventa uno degli aspetti in cui si concentra la sperimentazione progettuale, tanto che tende in molti casi a sostituire la tettonica. Rispetto al sec. XIX, è cambiata molto la locuzione di *ornamento*; esso non è più un singolo elemento localizzato, ma attualmente si pensa a una condizione di superficie: motivi grafici, *pattern*, costituiscono un importante filone di ricerca progettuale, poiché le superfici e le facciate diventano sempre più mediatiche e comunicative.

Nella quarta ed ultima Sezione Antoine Picon affronta il tema della *City in the Digital Sprawl*, ovvero le modifiche avvenute nella città non solo da un punto di vista fisico, ma pi-

uttosto da quello virtuale. L'architettura digitale non può essere separata dalle modifiche che influenzano il nostro modo di pianificare, di progettare, e soprattutto dalla quotidiana esperienza di vita all'interno delle nostre città, utilizzando tutti i tipi di apparecchiature elettroniche: computer, telefoni cellulari, assistenti digitali personali e GPS. In una società sempre online e totalmente tecnologica, dominata dai *social network* come *Facebook* o da piattaforme come *Second Life* o *The Sims*, che consentono di ricreare gli spazi della città reale in ambiente virtuale e di interagire virtualmente con persone reali, benché celate dietro un *avatar*, il futuro degli spazi pubblici dipenderà in larga misura dall'interazione positiva tra il fisico e il virtuale.

Come lo stesso Picon afferma nelle conclusioni⁵, l'obiettivo del volume non è quello di restituire un quadro completo delle attuali tendenze nel *digital design*, poiché ci sarebbero troppi progetti e progettisti da analizzare, troppi articoli e testi da citare per essere esaustivi. Nonostante il proposito non sia stato quello di costruire un libro sulla storia dell'architettura digitale, *Digital Culture in Architecture. An introduction for the design professions* si rivela certamente uno dei libri fondamentali per chiunque voglia comprendere la rivoluzione attuale e, tra le righe, cercare di immaginare i possibili scenari futuri. È un libro di storia, ma questa non è certamente la *storia definitiva*, sia perché si tratta di un movimento in continua evoluzione,

in cui continuano a coesistere differenti tendenze, sia perché probabilmente l'approccio di Picon, soffermandosi molto sulla cultura, sulla filosofia e sulla società contemporanea, lascia spesso per strada le cause tecniche della rivoluzione attuale che, grazie alla modifica e all'evoluzione dei processi progettuali, hanno giocato un ruolo fondamentale nel prevalere di una tendenza piuttosto che di un'altra.

NOTE

1) Antoine Picon è autore di numerosi libri, tra cui *Marc Mimram Architect-Engineer: Hybrid* (Infolio, Gollion 2007), *Tra utopia e ruggine. Paesaggi dell'ingegneria dal Settecento a oggi* (Allemandi, Torino 2006), *Architecture and the Sciences: Exchanging Metaphors* (Princeton Architectural Press, 2003), *La ville territoire des cyborgs* (Les Éditions de L'Imprimeur, Paris 1998), *French Architects and Engineers in the Age of Enlightenment* (Cambridge University Press, 1992), *L'Invention de L'Ingénieur Moderne: l'Ecole des ponts et chaussées, 1747-1851* (Ecole des Ponts et Chaussées, 1992), *Claude Perrault, 1613-1688, ou, La curiosité d'un classique* (Délégation à l'action artistique de la ville de Paris, 1988).

2) «We are now past these initial reactions of enthusiasm or concern. The question is no longer whether the digital technology is a good or bad thing for design; it is rather about the direction architecture is taking under its influence». Cfr. PICON, A., *Digital Culture in Architecture. An introduction for the design professions*, Birkhäuser, Basel 2010, p. 8.

3) «Blobs, folded surfaces, topological singularities have flourished, often giving the impression that architecture was entering a new baroque condition». Cfr. PICON, A., *op. cit.*, p. 10.

4) Cfr. LOOS, A., *Ins Leere gesprochen Trotzdem*, Herold, Wien-Muchen, 1962.

5) «The objective of this book was certainly not to offer a complete panorama of what is currently going in the domain of digital design. Even if one limits oneself to avant-garde practices, there are too many designers and projects, too many books and articles devoted to them to be exhaustive». Cfr. PICON, A., *op. cit.*, p. 210.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BALMOND, C., *Informal*, Prestel, Munich 2002.
 FRAMPTON, K., *Studies in Tectonic Culture. The poetics of Construction in Nineteenth Century Architecture*, MIT Press, Cambridge, Massachusetts 1995.
 GRAMAZIO, F., KOHLER, M., *Digital Materiality in Architecture*, Birkhäuser, Basel 2008.
 KOLAREVIC, B., (ed.), *Architecture in the Digital Age: Design and Manufacturing*, Spoon Press, New York 2003.
 KOLAREVIC, B., MALKAWI, A. M., (eds.), *Performative Architecture: Beyond Instrumentality*, Spoon Press, New York 2005.
 KWINTER, S., *Far from Equilibrium. essays on technology and Design Culture*, Actar, Barcelona-New York, 2006.
 LEACH, N., TURNBULL, D., WILLIAMS, C., (eds.), *Digital Tectonics*, Wiley-Academy, London 2004.
 LYNN, G., *Animate Form*, Princeton Architectural Press, New York 1998.
 NEGROPONTE, N., *Being Digital*, Vintage Books, New York 1996.
 RAHIM, A., *Catalytic Formations: Architecture and Digital Design*, Taylor & Francis, London-New York, 2006.
 TERZIDIS, K., *Algorithmic Architecture*, Architectural Press, Oxford, Massachusetts 2006.

* *Alessia Riccobono, architetto, è Dottoranda di Ricerca in Recupero dei Contesti Antichi e Processi Innovativi nell'Architettura, XXIV Ciclo, presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. Opera nel campo dell'evoluzione del progetto architettonico, con particolare riferimento all'influenza che le tecnologie digitali hanno avuto nell'architettura contemporanea.*

Marzo 2011	Arch. M. Dèsirée Vacirca Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"	<i>Site-museums nella Grecia di Pausania.</i>
	Arch. Katia Sferrazza Dottore di ricerca in "Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi"	<i>Paesaggi agricoli periurbani: strategie di tutela e valorizzazione.</i>
	Prof. Zeila Tesoriere Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Lo spazio urbano delle stazioni: luoghi dell'alta velocità in Italia.</i>
	Prof. Maria Luisa Germanà Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Qualità degli esiti formativi del Dottorato: I Descrittori di Dublino nel terzo livello della formazione universitaria e l'esperienza OSDOTTA 2010.</i>
	Prof. Antonio De Vecchi, Prof. Simona Colajanni Ordinario e Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>Il vetro strutturale: esperienze.</i>
Aprile 2011	Prof. Renzo Lecardane Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>L'infrastruttura bellica dell'Atlantic Wall: strategie urbane e progetti a Lorient e Saint-Nazaire.</i>
	Arch. Alfonso Senatore Expert of Building Management Systems	<i>Building Management Systems.</i>
	Prof. Giuseppe Pellitteri Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>Nuovi linguaggi dell'architettura nell'era digitale.</i>
	Ing. Serena Mineo Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"	<i>Le pietre artificiali nell'architettura palermitana.</i>
	Arch. Flavia Belvedere Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"	<i>L'umanizzazione degli spazi ospedalieri.</i>
	Ing. Manfredi Saeli Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"	<i>Usi innovativi delle nanotecnologie applicati al vetro.</i>
	Ing. Giuseppe Costa Dottore di ricerca in "Ingegneria edile: tradizione e innovazione"	<i>Gli intonaci nella tradizione siciliana.</i>
	Prof. Pilar Cristina Izquierdo Gracia Profesora Titular, Universidad Politécnica de Madrid	<i>Evolución Historica de l'Urbanismo Madrileño.</i>
	Prof. Giovanni Fatta Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>La fabbrica del Teatro Massimo di Palermo.</i>
	Prof. Florian Hertweck Maître Assistant, Enseignant Chercheur de l'ENSA Versailles	<i>Berlino: "Vision 2020".</i>
Maggio 2011	Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Valorizzazione delle rovine archeologiche.</i>
	Prof. Tiziana Firrone Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Mutamenti e permanenze delle forme dell'architettura tradizionale nell'Africa Nord-Occidentale: l'esempio del Burkina Faso e del Ghana.</i>
	Prof. Francesco Maggio Ricercatore, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Eileen Gray: restituzioni grafiche.</i>
	Prof. Salvatore Lo Presti Associato, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>La qualità e la ricerca di un materiale antico e poco conosciuto: il calcestruzzo.</i>
	Arch. Edward Scerri	<i>Progetti di restauro nell'isola maltese di Gozo.</i>
	Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Metodologia e Assiologia in un progetto di ricerca.</i>
Gennaio 2012	Prof. Maria Clara Ruggieri Tricoli Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Ricerche bibliografiche e bibliografie.</i>
	Arch. Flavio Albanese	<i>Una certa innocenza.</i>
	Prof. Renzo Lecardane Associato, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Esprit de recherche: note di metodo sulla ricerca in Francia.</i>
	Prof. Tiziana Campisi Ricercatore, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>La ricerca archivistica e gli studi costruttivi per la conoscenza dell'architettura storica.</i>
Febbraio 2012	Arch. Mario Botta	<i>Architettura e Memoria, Lectio Magistralis*.</i>
	Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Presentazione del libro Morgantina, il teatro ellenistico: storia e restauri*.</i>
Marzo 2012	I Seminario Internazionale Italia Tunisia	<i>Cooperazione per la salvaguardia e la messa in valore del patrimonio* architettonico: il progetto APER.</i>
	Prof. Giovanni Fatta Ordinario, Facoltà di Ingegneria, Università degli Studi di Palermo	<i>Cuspidi maiolicate in Sicilia.</i>
Maggio 2012	Prof. Carlo Truppi Ordinario, Polo Universitario di Siracusa	<i>In difesa del paesaggio.</i>
	Prof. Marcello Panzarella Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Case sospese.</i>
	Prof. Alberto Sposito Ordinario, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Palermo	<i>Architettura, contesto, prefabbricazione.</i>

* Seminari svolti presso il Polo Universitario della Provincia di Agrigento